

CALABRIA
IERI - OGGI - DOMANI

Contro le infiltrazioni mafiose
il Consiglio regionale
disciplina la spesa pubblica
Da dicembre appalti a «norma»

L'entrata nel Telcal apre
prospettive occupazionali
Come superare la crisi
dell'industria delle vacanze



Il 50% delle commesse software alle imprese locali
Parte il piano telematico
500 nuovi posti di lavoro

La Regione Calabria, maggiore destinataria degli interventi del Piano telematico, finanziato con la legge 64/86 per l'importo complessivo (sul primo piano triennale) di 409 miliardi, parteciperà al Consorzio Telcal (costituito dall'In con la partecipazione delle società Sip, Intersel e Italtel) in posizione preminente.

Dopo una lunga trattativa con il Telcal sono stati stabiliti in un protocollo d'intesa - già firmato fra le parti - i termini della partecipazione e della rappresentanza della Regione nel Consorzio: il suo ruolo «nella definizione dei progetti attuativi e nella localizzazione degli interventi in maniera equilibrata nel territorio regionale»; i criteri e gli obiettivi della formazione per il personale da assumere da parte delle imprese partecipanti al progetto.

Obiettivo del Piano telematico Calabria sono «l'informaticizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale, del turismo, dell'agricoltura, degli uffici giudiziari, dei presidi sanitari dell'Usl e dei principali Comuni, lo sviluppo della telemedicina e delle attività di ricerca nel campo delle telecomunicazioni nonché l'introduzione delle nuove tecnologie, la formazione e l'aggiornamento professionale dei tecnici informatici e di supporto». Questa attività, una volta avviata, prevede «una ricaduta occupazionale per il primo triennio di 560 addetti, la valorizzazione e il potenziamento delle imprese locali operanti nel settore e, specificamente, per la produzione del software».

Entro breve il Consiglio regionale, dopo il voto favorevole già espresso dalla 2ª commissione consiliare, sancirà ufficialmente la partecipazione della Regione al Telcal con una quota di 680 milioni di lire, pari al 40 per cento dell'intero capitale sociale. Degli 11 componenti il Consiglio direttivo, cinque di essi (tra cui il vicepresidente) sono di nomina regionale; per la loro scelta si è stabilito che devono essere persone «di comprovata esperienza professionale, senza condanne per reati di associazione mafiosa, contro il patrimonio o commessi nella pubblica amministrazione». Il regolamento specifica inoltre che gli appartenenti al Consiglio direttivo «non devono essere sottoposti a misure di prevenzione e a procedimenti penali a loro carico; non possono far parte quanti ricoprono (o hanno ricoperto nell'anno precedente) incarichi nazionali, regionali o provinciali nei partiti, gli amministratori di Comuni e Province, i consiglieri regionali in carica né quelli della precedente legislatura».

Il Piano telematico garantirà, dopo la sua completa realizzazione, una «ricaduta occupazionale di oltre 500 unità equamente distribuite nel territorio individuando nelle aree delle tre province, una o più specifiche missioni». Dopo la formalizzazione dell'ingresso della Regione nel Telcal si avvieranno i lavori «con rigorosi criteri di trasparenza e professionalità». Alle imprese locali sarà riservata una quota di lavoro non inferiore al 50 per cento delle commesse software anche inerenti la creazione dei sistemi informativi e telematici.

L'intero piano avrà una durata di cinque anni: la Regione Calabria si è riservata di dar vita, durante questo arco di tempo, a una propria struttura per la gestione dei sistemi, di cui è il soggetto destinatario.



I nuovi quartieri di Cosenza. Nella foto a destra l'ingresso dell'Università di Arcavacata

Nei cantieri è finalmente glasnost
Varata la legge

Il Consiglio regionale della Calabria ha approvato all'unanimità il 12 dicembre 1990 una legge di disciplina della spesa regionale nel delicato settore della spesa pubblica che rappresenta una parte notevole dell'attività politico-amministrativa della Regione e dell'intero sistema delle autonomie locali.

Si è voluto porre un argine alle possibili infiltrazioni mafiose nei cantieri, dare un senso reale e concreto alla «trasparenza» uscendo dal vago e regolamentando criteri e modo delle procedure degli appalti, dell'affidamento degli incarichi professionali, dei bandi di concorso, della definizione di un unico prezzario regionale e delle modalità di gestione delle opere finanziarie con il contributo regionale.

Precisi ancoraggi giuridici hanno ristretto gli ampi varchi delle decisioni discrezionali, delle spinte clientelari, il più delle volte vere e proprie passerelle per l'aggiaccio mafioso.

Già alla vigilia delle ultime elezioni amministrative e regionali, il Consiglio regionale della Calabria aveva, sempre all'unanimità, approvato una legge che andava nella stessa direzione di quella definita recentemente: quella legge non era diventata esecutiva perché rinviata all'esame del Consiglio, da parte del commissario di governo. In questo arco di tempo è stata possibile una nuova maturazione che ha portato a nuovi aggiornamenti: la prima commissione

consigliare permanente ha potuto recepire non solo la rinnovata volontà delle forze politiche per dare regole certe nel «porto delle noblie» degli appalti ma ha potuto risentire le forze sindacali, imprenditoriali, gli ordini professionali interessati alla definizione di una legge di moralizzazione in uno dei settori ormai largamente iniqui.

«Con questa nuova tensione su un problema non di immagine ma di grande rilevanza politica e legislativa - ha detto il socialista De Rango, presidente della 1ª commissione consiliare e relatore della legge al Consiglio regionale - abbiamo inteso contribuire non solo a disciplinare un settore fortemente chiacchierato ma a dare della Calabria un'immagine positiva nel momento in cui gli strumenti di informazione nazionali, nessuno escluso, non vanno tanto per il sottile e raccontano di una regione oppressa dal malaffare e, solo raramente, di una regione che combatte con onestà la sua battaglia per lo sviluppo e il lavoro, per la fine dell'emigrazione e della disoccupazione, contro la violenza mafiosa».

La filosofia della nuova legge regionale sugli appalti, che contiene indicazioni profondamente innovative, è quella di ridare credibilità alle istituzioni democratiche a ogni livello: esse, infatti, saranno chiamate a dare senso reale alla legge, a tradurla in fatti quotidiani attraverso una corretta gestione della materia.

In tale senso sarà di notevole aiuto «la creazione di un Os-

servatorio regionale (una vera e propria banca dati) sulla concessione degli incarichi professionali, sugli appalti e subappalti, su quanto concerne le opere pubbliche, le infrastrutture sociali e civili esistenti e progettate. La costituzione dell'Osservatorio regionale, di cui si parlava da anni, non è stata una cosa facile da raggiungere per le notevoli difficoltà e contrasti via via sollevati, oggi, dopo l'approvazione da parte del governo della legge regionale sugli appalti, sarà una realtà che consentirà, a partire dai prossimi mesi, di poter sottoporre tutto a controlli, di rompere le fitte e intricate maglie del potere discrezionale. La pubblicazione di tutti gli atti istruttori ed esecutivi degli appalti e delle progettazioni da parte dell'Osservatorio regionale squarcerà ogni velo.

La legge, pur stabilendo regole certe, risente, tuttavia - come rievca il consigliere regionale comunista Madoe - dei limiti dovuti al mancato recepimento da parte del governo nazionale delle direttive Cee dell'89 sui bandi unici e i capitolati di appalto; manca, poi, una regolamentazione sulle committenze e servizi per cui resta il rischio del consolidamento di situazioni di fatto che creano obiettive difficoltà, soprattutto nel settore dei lavori pubblici. Bisognerà rompere quel meccanismo perverso che consente alle grandi società nazionali di servizi di accentrare presso i vari ministeri la realizzazione di grandi opere pubbliche, particolarmente

nel Mezzogiorno, mortificando le autonomie locali, le professionalità e le capacità dell'imprenditoria meridionale. Spesso, con il meccanismo delle concessioni per opere progettate con la certezza del finanziamento, si saltano non solo professionalità e imprenditoria locale, ma s'impongono opere progettate a tavolino e destinate non di rado a restare, per difficoltà oggettive, grandi opere incomplete.

Tuttavia la legge è sostanzialmente uno strumento che potrà efficacemente incidere nella realtà calabrese: il suo successo dipenderà però dal fatto che a tutti i livelli siano

adottati atteggiamenti coerenti alle sue finalità.

La legge regionale sugli appalti - secondo l'assessore regionale ai Lavori pubblici Veraldi - è importante non solo dal punto di vista tecnico ma soprattutto politico, perché disciplina gli appalti: un settore finora esposto agli arbitri della discrezionalità più assoluta e dove la penetrazione mafiosa ha raggiunto livelli allarmanti sino alla guerra di sterminio fra le varie cosche per la gestione diretta delle opere più importanti.

Con questo nuovo strumento legislativo, che integra leggi e normative vigenti in materia,

la Calabria si è data una strumentazione di correttezza amministrativa e di trasparenza nel delicato settore degli appalti pubblici che costituirà, peraltro, la maggiore attività industriale nella regione. Con norme profondamente innovative - conclude Veraldi - abbiamo voluto dare un chiaro segnale: offrire certezze all'imprenditoria e alle professionalità locali. La corretta applicazione dell'intera normativa potrà costituire un momento importante per la crescita economica e sociale della Calabria e dare di essa l'immagine operosa della stragrande maggioranza dei calabresi.

Le Apt, primo passo sulla strada di una nuova politica regionale

«Non solo mare», il turismo si ripensa a tutto campo

La Calabria, con le montagne del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte, innevate nella stagione invernale, con i suoi oltre 700 chilometri di costa che si sviluppano dalle spiagge del Tirreno agli ampi arenili dello Jonio, con i numerosi monumenti e vestigia della Magna Grecia e del periodo bizantino presenta, ancora oggi, vistose carenze nell'organizzazione turistica, nella programmazione e commercializzazione dell'offerta, nella definizione di un modello integrato di valorizzazione delle risorse naturali, dell'ambiente, della sua storia e della sua cultura.

La domanda interna ed estera non può essere sollecitata dalle sole bellezze paesaggistiche, dalla mitologia del clima, dalla possibilità di collegare nei periodi estivo-autunnale il turismo mare-monti. D'altra parte la mancanza di grandi infrastrutture primarie, di collegamenti rapidi e veloci tra le due opposte sponde e fra le aree interne e i grossi centri urbani, nonché la mancanza di valide iniziative promozionali e di una razionale programmazione delle risorse non consentono di dare carattere di imprenditorialità all'attività turistica.

In tutti questi anni la Regione, pur nei ristretti limiti della legge quadro, non è stata in grado di superare l'impostazione individualistica e municipalistica della promozione turistica, mentre la mancata definizione del piano urbanistico e territoriale ha, nei fatti, dato via libera allo scempio paesaggistico, alla distribuzione diseguale della ricettività alberghiera e residenziale, affidata quasi esclusivamente all'iniziativa individuale.

Oggi l'offerta alberghiera, pur avendo fatto dal '61 a oggi un balzo qualitativo, si presenta distorta e irrazionale: da 394 alberghi (7641 posti letto con 1305 bagni) si è passati a 607 alberghi (42.730 posti letto con 19.643 bagni), con una

L'OFFERTA ALBERGHIERA E RICETTIVA IN CALABRIA

ATTIVITÀ	CATANZARO	COSENZA	REGGIO CAL.	TOTALI
ALBERGHI POSTI LETTO	255 18.807	242 17.738	110 6.185	607 42.730
EXTRALBERGHIERI POSTI LETTO	140 70.000	57 28.500	65 27.500	262 126.000
ABITAZIONI POSTI LETTO	54.322 217.328	80.708 369.000	27.659 110.000	162.699 696.328

netta prevalenza di quelli di 2ª categoria (60 per cento rispetto al 35 per cento della media nazionale).

La tipologia degli alberghi, ma ancor più la loro dislocazione nel territorio regionale (vistosi squilibri fra le tre province, ben l'80% delle strutture ricettive lungo la fascia costiera) impongono una politica di riqualificazione del turismo; il coordinamento della fitta rete di piccole unità operative in un sistema di programmazione turistico-economica in grado di presentare un'offerta a più alti livelli quantitativi e qualitativi; il recupero del binomio mare-monti (attualmente il 95% dell'offerta si concentra sulla vacanza marina); lo sviluppo delle strutture medio-piccole a carattere familiare da integrare all'offerta alberghiera; l'associazionismo dei servizi complementari per una maggiore competitività (tariffe, durata di apertura degli esercizi); l'inserimento dei caratteristici itinerari turistico-culturali calabresi (Magna Grecia e Svevo-Normanno-Bizantina) nei circuiti turistici nazionali ed esteri; lo sviluppo del turismo termale e sociale, dell'agriturismo e del turismo montano, dell'associazionismo intercomunale, agevolato dalla recente legge 142/90 di riforma delle autonomie locali.

L'industria del turismo vede l'Italia, con oltre 9 milioni di presenze e un fatturato annuo di 70 mila miliardi, fra le prime cinque nazioni; in Calabria, dove si registra una consistente flessione, bisognerà supera-

re i notevoli ritardi accumulati (dal 1973 a oggi l'arrivo dei turisti è calato del 50% e le presenze sono passate da oltre 6 milioni a poco più di 4 milioni). Ciò potrà essere possibile puntando decisamente non solo su una immagine diversa della Calabria ma sulla realizzazione dell'offerta, sul superamento del suo carattere stagionale, sulla valorizzazione delle componenti storico-culturali-artistiche-folcloristiche largamente presenti nella regione.

Importante e decisivo potrà essere il trasferimento e la ridistribuzione delle deleghe in materia turistica agli Enti locali che, opportunamente stimolati a superare le ristrette visioni municipalistiche, potranno dar vita a processi associativi necessari per una programmazione unitaria dell'uso del territorio, per costruire più agevoli e diretti collegamenti viari, per organizzare un sistema integrato di trasporti, per la valorizzazione delle diverse potenzialità.

Anche nel settore del turismo la Calabria sconta le conseguenze negative della gestione centralistica dei finanziamenti straordinari; è ormai opinione generale che occorra un disegno di programmazione delle risorse e degli interventi, una scelta sulle iniziative più valide e sulla capacità manageriale quale fattore del più complesso processo di sviluppo turistico ed economico.

In tal senso va il recente annuncio dell'assessore regiona-

le al Turismo, Guido Laganà, di dare pratica attuazione alla legge regionale del 1985 con la quale si costituivano gli Ept di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria - allo sbando in questi anni - con le Aziende di promozione turistica. L'assessorato sta predisponendo un provvedimento per l'elezione dei tre Consigli di amministrazione per la definizione dei compiti tecnico-operativi dei tre organismi provinciali, per una gestione autonoma nei rispettivi ambiti territoriali della promozione delle attività turistiche. È anche prevista, presso ogni provincia, l'istituzione degli uffici (Iat) di informazione e di assistenza turistica.

La Calabria - dice l'assessore Laganà - deve uscire da quella sorta di sviluppo turistico disomogeneo e non coordinato con il resto della economia locale. Bisognerà dunque avviare nel territorio «un giusto rapporto tra Regione ed imprenditoria turistica, una oculata programmazione delle risorse finanziarie e paesaggistiche, un recupero culturale della valenza del turismo nella società calabrese. Nell'immediato, la Regione Calabria parteciperà la prossima settimana (dal 20 al 24 febbraio) alla Bit di Milano con un proprio stand. Ci sarà anche il Consorzio Calabria Turismo, che presenterà pacchetti promozionali per il turismo 1991 con l'intento di inserirsi in modo più inclusivo nei circuiti turistici europei ed extraeuropei, pur nei prevedibili limiti connessi alla guerra del Golfo.

ELENCO DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI CHE LA CARICAL TI OFFRE

Depositi a risparmio
Libretti liberi e vincolati, nominativi e al portatore, coperti da assicurazione gratuita contro gli infortuni
- Semestralizzazione degli interessi sui depositi a risparmio

Certificati di deposito
- Certificati di deposito a breve termine: scadenza 3 - 6 - 12 mesi
- Certificati di deposito a medio termine: scadenza 19 e 36 mesi

Conti correnti di corrispondenza
- Coperti da assicurazione gratuita contro gli infortuni
- Rilascio gratuito carta BANCOMAT

Finanziamenti a privati e ad imprenditori
- Sconto di carta commerciale
- Aperture di credito semplice
- Aperture di credito in conto corrente
- Anticipazioni su titoli e merci
- Aperture di credito ipotecario
- Anticipi su fatture e mandati Fidejussioni

Credito al consumo
- Specialcredito al lavoro: prestito sulla fiducia a chi lavora, ottenibile subito, a convenienti condizioni, con piani di rimborso diversificati
- Specialcredito Registratori di cassa
- Specialcredito Italgas Sud

Carical Studio
- c/c e finanziamenti a condizioni particolarmente favorevoli per gli studenti universitari

Finanziamenti per l'edilizia
- Mutui a privati a tasso fisso e variabile
- Finanziamenti a costruttori edili
- Sconto di effetti ipotecari
- Mutui agevolati con intervento dello Stato e delle Regioni

Operazioni di credito speciale
- Credito fondiario (mutui in contanti e in obbligazioni fondiarie)
- Credito Agrario di esercizio e di miglioramento (tutte le operazioni a tasso agevolato in favore dell'agricoltura previste dalle leggi vigenti)
- Credito Alberghiero Turistico direttamente

e tramite i Mediocrediti regionali di Calabria e di Basilicata
- Finanziamenti alle attività industriali e alle imprese commerciali attraverso l'ISVEIMER ed i Mediocrediti regionali di Calabria e di Basilicata
- Finanziamenti di Leasing mobiliare tramite Centro Leasing S.p.a.
- Finanziamenti di Factoring tramite centro Factoring S.p.a. e Sud Factoring S.p.a.
- Credito alle imprese artigiane a tasso agevolato

Finanziamenti ad Enti Pubblici
- Mutui chirografari a Regioni, Province, Comuni
- Anticipazioni di cassa

Servizio titoli
- Acquisto e vendita di titoli obbligazionari ed azionari
- Rinnovo e incasso Buoni del tesoro
- Consulenza investimenti valori mobiliari
- Custodia e amministrazione
- Sottoscrizione di titoli di Stato e di obbligazioni pubbliche
- Incasso cedole, premi e titoli estratti
- Depositi a fini assembleari
- Fondi Comuni di Investimento (Fondicri - Eptafund)

Servizio estero merci
- Finanziamenti in valuta ed in euro-divise
- Commercio dei cambi
- Assegnazione di valuta
- Emissione benestare bancari
- Bonifici e crediti documentari
- Incasso effetti sull'estero
- Rilascio fidejussioni e garanzie
- Tutte le altre operazioni ricadenti nella sfera di Banca agente

Servizi diversi
- Pagamento imposte (Irrpef, Iva, Ilor, ecc.)
- Pagamento utenze diverse: acqua, luce, telefono (addebito automatico su c/c bollette SIP)
- Pagamento rata di mutuo per conto clienti
- Accredito automatico in c/c degli stipendi dei dipendenti statali
- Accredito automatico in c/c delle pensioni INPS
- Incasso effetti
- Emissioni di assegni circolari ICCRI
- Rilascio carte di credito DINERS CLUB valide per l'Italia e per l'Estero
- Rilascio carte di credito BANKAMERI-

CARD e CARTASÌ valide per l'Italia e per l'Estero
- Distribuzione primaria dei valori bollati in Calabria e in Basilicata
- Casette di sicurezza
- Trasferimenti di fondi
- Sportelli automatici prelievi BANCOMAT
- Cassa continua

Convenzioni
La Carical offre pacchetti mirati di prodotti/servizi a condizioni eccezionalmente favorevoli destinati a particolari categorie sociali e professionali.
In tale contesto sono state stipulate convenzioni cui aderiscono tutti gli ordini professionali nonché la maggior parte dei gruppi aziendali di enti ed imprese operanti in Calabria e in Basilicata.
una particolare offerta è stata destinata alle donne con il mix denominato «CARICAL - DONNA»

CARTASÌ
Nell'intento di offrire alla clientela una sempre più vasta gamma di prodotti e servizi, la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, dopo aver partecipato al capitale della Società Servizi Interbancari, ha stipulato, con la stessa, un accordo per la distribuzione in Calabria ed in Lucania, della «CARTASÌ».

La CARTASÌ, è, inoltre, una carta con caratteristiche multifunzionali in quanto la banda magnetica, nella stessa inserita, potrà essere utilizzata da ciascun istituto per svariati impieghi quali, ad esempio, il prelievo di denaro sulle apparecchiature BANCOMAT, transazioni commerciali attraverso P.O.S. eccetera (attività per ora non previste per la Cassa).

L'utilizzo internazionale della carta è stato assicurato dalla Servizi Interbancari con l'associazione ai due sistemi più diffusi nel mondo e cioè a quello «Visa International» e «Master Card».

Con l'adozione della CARTASÌ la Cassa offre un pacchetto di carte tale da soddisfare appieno le esigenze di ogni tipo di clientela e la possibilità di negoziare presso i propri sportelli i vouchers di qualunque tipo di carta tramite un'unica operazione di accredito in c/c con valuta contante.